

MV

Montagnes aldôtaines



» inserto redazionale allegato «

PERIODICO DELLE SEZIONI VALDOSTANE DEL CAI: AOSTA • GRESSONEY • VERRES • CHATILLON

n° 125

ANNO XLII - n° 2 (125) • REDAZIONE: C.so Battaglione Aosta, 81 - 11100 Aosta • redazione@caivda.it • Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - 70% - DCB (Aosta)

MAGGIO 2016

Assemblea Nazionale CAI in VdA



Una struttura organizzata su 503 Sezioni e 310 Sottosezioni, un corpo sociale che supera i 307.000 aderenti, decine di rifugi gestiti e bivacchi a disposizione di tutti i frequentatori della montagna, scuole di alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata, escursionismo, speleologia, mountain-bike, la gestione ed il coordinamento del Soccorso Alpino, centri di ricerca e commissioni di studio, biblioteche e musei... Numeri ed ampiezza di prerogative che fanno del CAI un'associazione di primo livello in Italia, e tra le più antiche essendo nata nel 1863 per iniziativa di Quintino Sella, ministro dell'appena nato Stato Italiano.

Il Club Alpino Italiano che - tratto dal primo articolo dello Statuto - "ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale" ha vissuto il suo più alto momento istituzionale con l'Assemblea Nazionale dei Delegati programmata per sabato 21 e domenica 22 maggio a Saint-Vincent. La Valle d'Aosta ha dunque accolto centinaia di rappresentanti provenienti da tutte le regioni italiane; si sono ritrovati per trattare argomenti e temi che nel corso dei mesi passati sono stati proposti, analizzati, discussi, affinati (...) nell'ambito delle strutture periferiche quali Sezioni e Commissioni Tecniche, e che dopo il vaglio dei Gruppi Regionali di riferimento attendevano il via libera definitivo.

L'appuntamento valdostano ha avuto un valore aggiunto non indifferente: nel corso dell'Assemblea i delegati hanno infatti designato il nuovo Presidente Generale del CAI, che nel prossimo triennio sarà il rappresentante istituzionale del Sodalizio in tutte le azioni formali, le prese di posizione ufficiali, le occasioni pubbliche e d'immagine. Si sono contesi l'elezione Vincenzo Torti, avvocato milanese da tempo attivo nell'ambito del Consiglio centrale del CAI, e Paolo Valoti, istruttore nazionale di sci-alpinismo impegnato ai vari livelli nella Sezione di Bergamo ed ora Consigliere centrale.

Lo svolgimento dell'assise in regione è stato fortemente voluto dal CAI Valle d'Aosta, che ha messo in campo tutte le forze dei volontari di cui dispone per organizzazione e conduzione, ed ha ottenuto il pieno supporto da parte della struttura Convention & Visitors Bureau dell'Assessorato al Turismo della RAVA.

L'iniziativa s'inserisce nelle attività proposte per le celebrazioni del 150° della Sezione di Aosta, fondata nel 1866 dal Canonico Georges Carrel e dall'alpinista inglese Henry Budden, primigenia succursale la cui nascita ha sancito l'inizio della forte presenza del Club Alpino Italiano nelle montagne della Valle d'Aosta.

PmReb



Gli anniversari, convenzione totalmente umana per tentare di cristallizzare un tempo che trascorre peraltro inesorabile, hanno un sottile effetto straniante: previsti - quando si è appunto sensibili allo scorrere delle stagioni - attesi, temuti, organizzati, vissuti più o meno all'apice; e poi all'atto seguente già quasi persi nell'oblio di una nuova data che busca a scandire il ritmo della vita.

Sta avvenendo, e si terminerà così anche per il 2016 del CAI Valle d'Aosta: quando leggere (forse) il presente MV, l'Assemblea dei Delegati sarà ampiamente conclusa - ed ecco il perché del comunicato stampa qui declinato al passato -, mentre a breve sarà in svolgimento la **Gita Interregionale LPV** di cui si parla alla pagina successiva. E in men che non si dica, verrà il momento delle intense giornate a cavallo tra agosto e settembre, quando in regione si svolgeranno la **Settimana Nazionale dell'Escursionismo** e il contemporaneo **Raduno del Cicloescursionismo**: della prima avete in allegato il dépliant informativo con le indicazioni di massima, della seconda si forniscono le linee generali della manifestazione che al momento è ancora in affinamento.

Un programma intenso, assieme al momento istituzionale trattato a fianco, che vedrà con tutta probabilità **ulteriori iniziative** nel prossimo autunno: per celebrare i 150 anni della Sezione di Aosta, e per estensione del CAI in Vallée. Montagnes Valdôtaines farà il possibile per informare soci e lettori (magari a consuntivo, visto la periodicità), ma il sito **www.caivda.it** non mancherà degli opportuni aggiornamenti. Anche se, i più, troveranno il modo di affermare: "Ah, c'era quello? Non lo sapevo...".

PmReb

Gita Interregionale LPV

Si tratta dell'annuale appuntamento che riunisce tutte le Sezioni di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, proposta dalla Sezione di Aosta in collaborazione con il Comune di Aymavilles, l'Assessorato all'Istruzione e Cultura della Regione Valle d'Aosta e le Sezioni Valdostane del CAI.

L'itinerario scelto è un giro ad anello che partendo dal campo sportivo di Aymavilles ci porterà con un facile sentiero a Petit Poignon, dove si potrà ammirare un bel panorama sulla valle centrale, il Monte Bianco e il gruppo del Rosa.

Dopo il pranzo al sacco si scenderà fino a Pondaël, piccola frazione di Aymavilles dove sorge il famoso ponte acquedotto di epoca romana che visiteremo. Attraverseremo anche una zona dove si potranno ammirare 96 diversi tipi di farfalle e 11 specie di orchidee, dopodiché si tornerà al punto di partenza dove sarà offerta una degustazione di prodotti tipici locali. Vi aspettiamo numerosi.

Per informazioni e prenotazioni: fabioivianadd@gmail.com

Il programma con orari e tragitto sarà pubblicato sul sito www.caivda.it. Arriverci al **5 GIUGNO** in Valle d'Aosta.

Il Presidente CAI Aosta
Dal Dosso Fabio



Sul sito www.aostacaivda.it è inoltre possibile visionare il programma dettagliato del trekking **150 x 2 sulle Alte Vie della Valle d'Aosta**.

Raduno del Cicloescursionismo

L'impegno di organizzare il Raduno è stato affidato alla Sezione di Châtillon: si svolgerà in varie località della Valle d'Aosta, mantenendo un occhio di riguardo al Cervino ed alla Valtournenche su cui si affaccia il Comune sede della sezione stessa.

Le date di svolgimento sono contestuali alla Settimana Nazionale di Escursionismo, da **giovedì 1 a domenica 4 settembre**.

Sul sito indicato in calce si possono trovare le informazioni per tale evento con il programma gite, ma anche tutto ciò che riguarda la logistica ed i servizi per chi necessita di alberghi o altro tipo di supporto. La definizione del programma è stata ispirata a quanto pubblicato sul sito internet di CCE (sezione Ciclo): "Ecco allora la necessità di offrire un'alternativa, l'esigenza di proporre un modo diverso di utilizzare la mtb. Con il medesimo spirito che anima ogni attività CAI, con la cultura e l'esperienza più che secolare del nostro sodalizio, semplicemente utilizzando la mountain bike come strumento per andare in montagna, frequentarla e conoscerla, nel pieno rispetto dei luoghi, dell'ambiente e degli altri fruitori, di chi in montagna ci vive e di chi la frequenta per diletto. Questo per noi significa fare cicloescursionismo in mountain-bike". Un programma, quindi, che include ambiente e natura, storia, tecnologia dell'uomo, panorami e ogni aspetto di particolare interesse per chi in questo caso pedala con curiosità e desiderio di conoscenza. E allora troverete gite che abbinano ad una sana e consapevole voglia di fatica un ventaglio di interessanti "cose" da scoprire, sperando di farvi conoscere qualche nuovo angolo di questa nostra bella regione.

Il tutto non dimenticando di inserire comunque anche una gita molto tecnica dedicata solo ai biker di livello, con mezzi e capacità di conduzione adeguati.

Per agevolare la partecipazione al Raduno dei soci che vengono da lontano, abbiamo stipulato una serie di convenzioni con alberghi in Châtillon e Saint-Vincent: consigliamo di prenotare al più presto le camere in quanto il periodo di svgimento del Raduno è considerato di alta stagione. www.caivda.it

Con la stagione estiva torneranno ad essere frequentati da pellegrini ed escursionisti i santuari e le cappelle sparse tra i monti. Ormai questi luoghi sono quasi tutti raggiungibili in auto o comunque con poco sforzo, a parte qualcuno ancora isolato, eppure la cosa viene rappresentata come un'impresa di tutto rispetto. Si può ben dire anche a loro proposito che "non è più come una volta". Se poi il santuario ha la qualifica di essere antico, o il più alto, il discorso esige attenzione da parte dello sprovveduto che non vi è ancora stato.

Di tanto in tanto qualcuno assicura che la tale cappella, il tale luogo di culto, non hanno eguali e sono senz'altro i più alti. Addirittura i più alti d'Europa. Per non fare confusioni, dobbiamo distinguere tra la cappella o la chiesetta, e il santuario. Le prime due possono assumere tante denominazioni: cappella di villaggio, oppure vicina all'alpeggio, oppure isolata tra i boschi o tra i campi, costruita da una comunità o da una famiglia, in seguito a un voto, a uno scampato pericolo, o in vista di protezione divina o chissà perché. Il loro ambito è però ristretto, e non ci sono particolarità liturgiche: ci si va per una messa, magari anche in processione, per la festa patronale o per qualche altra devozione.

La qualifica di santuario invece obbedisce a delle regole, non scritte ma abbastanza condivise: esso è un luogo di culto a cui convergono popolazioni diverse, per svariate occasioni previste dal calendario, ma anche per iniziativa personale, di famiglia o di qualche gruppo. Se il santuario è gestito o animato da una comunità monastica o parrocchiale, o anche da un'associazione culturale o da qualche volontario, è meglio. Ma potreb-

IL PIÙ ALTO



CAPPELLA DI CUNÉY m. 2656 - S. BARTHELEMY (ITALIA) - Santuario più alto d'Europa

be anche non essere presidiato. Deve avere comunque una struttura, o più strutture, annesse: oltre al luogo di culto, deve avere dei locali, più o meno ampi, a seconda per alloggiare i pellegrini, ripararli per la notte, magari permettendo loro di trovare o di preparare personalmente il vitto. Più le strutture di accoglienza sono ampie, e più hanno bisogno di responsabili, per la gestione e la manutenzione.

Il santuario infine ha di solito il negozio di ricordini e di cartoline, cose che possono far dire al pellegrino: io ci sono stato. E non entro nel merito del problema che qualcuno, tanto tempo fa, aveva cacciato via i mercanti dal tempio.

Veniamo alla conclusione dando degli esempi: nel mio paese natale, nella mia infanzia, erano ancora in vendita delle cartoline, prodotte intorno agli anni Trenta, in cui la cappella di Cunéy, sopra Saint-Barthélemy, era

qualificata come il "più alto santuario di Europa" a 2656 metri slm. Noi ne eravamo fieri, e soprattutto sicuri. C'è un libro di geografia che troviamo riprodotto il santuario di Sant'Anna di Vinadio in provincia di Cuneo, a metri 2035, troviamo la cosa falsa e ridicola. Certamente Sant'Anna soddisfa

tutte le qualità di un santuario: luogo di culto e di accoglienza, meta a cui convergono popolazioni dei due versanti delle Alpi, chiesa e locali aperti e presidiati durante l'estate, ristorante e negozio di "souvenir". Ai tempi della mia infanzia, Cunéy non aveva tutti quei requisiti, soprattutto mancava di bar e di negozio... Ma riguardo all'altezza slm, non aveva rivali. Anche la piccola cappella costruita dai Salesiani sul massiccio del Monte Rosa, o la cappella annessa ai Rifugio V. Emanuele II ai piedi del Gran Paradiso, o la cappella cosiddetta Bontadini appena sotto il colle del Teodulo nella Valtournenche, erano collocate più in alto, questo sì, ma di santuario non avevano e non hanno neppure l'ombra.

Ma allora che cosa dire della cappella sulla vetta del Rocciamelone, in valle di Susa? La località è meta di pellegrinaggio dal lontano 1358, con la salita del mercante Bonifacio Rotario che vi ha collocato un bellissimo ex-voto,



e poi tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 è stata eretta una grande statua della Madonna, costruita una cappella, più volte rifatta e ingrandita, con annessi un locale per il sacerdote, un piccolo dormitorio, e ora vi sono anche delle cartoline in vendita... Bisogna riconoscere che quello è veramente il più alto santuario mariano d'Europa, con buona pace di tutti, anche degli abitanti di Saint-Barthélemy che si sono visti declassare il loro santuario. E Sant'Anna di Vinadio? Quello è dedicato alla madre della vergine Maria, e poi è comunque molto più in basso.

(Ph. Ivano Reb)

Il Direttore

Maggio

21 sab / 22 dom	Istituzionale	Assemblea Nazionale Delegati CAI a Saint-Vincent	CAI Valle d'Aosta
29 domenica	Escursionismo	Al Rifugio Bonze, m 1860 - da Alpe Les Donnes di Donnas	S.Sezione St.Barthélemy
	Escursionismo naturalistico	Anello Verrès - lago di Villa - Col d'Arlaz - Montat - Torille	Sezione Verrès
	Sci alpinismo, Racchette neve	Col du Mont, m 2639 - dal bivio per Grand'Alpe di	Sezione Châtillon

Giugno

05 domenica	Escursionismo	Anello del Petit Poignon, da Aymavilles - Gita intersezionale LPV	Sezione Aosta
12 domenica	Escursionismo	Bivacco Federigo-Zullo, m 2897 - da Pila di Gressan	Sezione Aosta
		Monte Bo, m 2026 - da Les Donnes di	Sezione Châtillon
	Alpinismo	Ferrata Bethaz - Bovard, Capoluogo di Valgrisenche	Sezione Verrès
18 sab / 20 lu	Escursionismo e Cultura	Tra gallerie e trincee sul Pasubio e sul Tonale	Sezione Châtillon
19 domenica	Manifestazione	Aggiornamento alpinistico & gastronomico, falesia all'aperto	S.Sezione St.Barthélemy
20 unedì	Alpinismo Giovanile	4a settimana "Giovani Lepri" - termina venerdì 24	Sezione Verrès
25 sab / 26 dom	Alpinismo	Granta Parey, m 3387 - da Thumel di R.Notre Dame e rif. Benevolo	Sezione Verrès
26 domenica	Alpinismo	Les Pyramides Calcaires, m 2689 - da La Visalille di Courmayeur	Sezione Châtillon
	Escursionismo	Ferrata del Mont Voisin, in Svizzera	Sezione Aosta
27 lunedì	Alpinismo Giovanile	15a settimana "Ragazzi in Montagna" - termina venerdì 1 luglio	Sezione Verrès
30 giovedì	Star Trekking	Osservazioni del cielo notturno al Rifugio Arp di Brusson	Sezione Verrès



Esperienze in montagna

La collaborazione tra il CAI sezione di Aosta e la scuola secondaria di primo grado Emile Lexert ha consentito, giovedì 11 e venerdì 12 febbraio, di portare sulle piste di Flassin i ragazzi delle due classi seconde della scuola di via Cavagnet, accompagnati dai loro insegnanti, e da Mattia Colella della Sezione di Aosta del CAI. La prima giornata sulla neve con il CAI è stata organizzata in via sperimentale nelle due mattinate, durante le quali i ragazzi, sotto la guida paziente e attenta di Mattia, hanno imparato a calzare le ciaspole e a camminare mantenendo l'equilibrio sia su pista sia su neve fresca, in salita e in discesa. Nulla di banale, se si considera che molti dei ragazzi partecipanti non erano mai stati in montagna nel periodo invernale. Tra i ragazzi, era presente anche un'alunna disabile che ha potuto passeggiare tra la neve, insieme ai compagni, grazie alla slitta speciale prestata dalla DISVAL (Associazione Sportiva Dilettantistica Disabili Sportivi Valdostani).

Ma la montagna va vissuta in sicurezza: ecco quindi l'importanza di consultare il bollettino valanghe e di indossare correttamente l'ARTVA, aspetti su cui i ragazzi erano stati preparati da Mattia in un incontro svoltosi a scuola nel mese di dicembre, in concomitanza con la Giornata Mondiale della Montagna.

L'attività ha riscosso un grande successo tra i ragazzi, che hanno potuto assaporare in compagnia e sicurezza le bellezze del paesaggio montano e che sperano vivamente in una continuazione dell'iniziativa. Gli insegnanti ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile questo evento: il CAI di Aosta e Mattia Colella, per la passione e l'attenta preparazione, l'Istituzione scolastica Saint-Roch che ha prestato le ciaspole agli alunni e l'Associazione DISVAL per il prezioso supporto fornito.

Emanuela Bobbio

35° incontro dell'Amicizia tra le genti del Monte Rosa

Sabato 2 luglio, Alpe Metzán - Ayas

Per l'anno 2016 la manifestazione sarà organizzata dalla Sezione di Verrès con il seguente programma:

- ore 8:30 partenza dei vari gruppi escursionistici dalla Frazione Barmasc
- ore 11:30 Santa Messa
- ore 12:30 momento conviviale e distribuzione di un piatto caldo.

La giornata sarà allietata dal Coro Verrès

Sezioni CAI

Biella - Trivero - Macugnaga - Varallo - Gressoney - Verrès



Il Bivacco Lateltin

Di proprietà della sezione di Gressoney del Club Alpino Italiano, il bivacco Ulrich Lateltin, situato a pochi passi dal monte Pinter in comune di Gressoney Saint-Jean, sullo spartiacque fra la valle del Lys e la valle d'Ayas ad una quota di 3120 metri, ha ormai festeggiato già trent'anni dalla sua costruzione.

La struttura in acciaio zincato, posta su un basamento di calcestruzzo armato di circa trentasette metri quadrati, dispone al suo interno, interamente rivestito in legno, di diciotto posti letto su due livelli, panche e tavoli per consentire una sosta ristoratrice.

Il trentennale della sua erezione è stato solennizzato con una messa in quota, celebrata dal parroco don Ugo Casalegno, proprio nello stesso giorno - il quattro agosto - in cui si svolse l'inaugurazione, e con un frugale pasto fraterno: il bivacco lindo e ordinato ha così accolto le numerose persone ivi convenute per l'occasione, che hanno molto apprezzato l'attenzione riservata alla sua manutenzione, concretizzata qualche giorno prima, a cura dei componenti del direttivo CAI della locale sezione, mediante un'energica ed approfondita pulizia, ormai improcrastinabile, piccole riparazioni ordinarie nonché alla sostituzione della biancheria in dotazione.

Il bivacco, intitolato a Ulrico Lateltin (1899 - 1956) falegname di Gressoney che ebbe l'idea di edificare nei pressi della Testa Grigia una capanna, fu costruito - su terreno di proprietà della signora Angiolina Vincent - nel 1984 dal nipote Augusto Linty (1927-2002) nel medesimo luogo già prescelto dallo zio, dove egli, nel corso dei mesi estivi dei primi anni Cinquanta del Novecento, aveva trasportato a spalle e a dorso di mulo materiali ed attrezzi, poi rinvenuti in loco, per avviare il cantiere e realizzare così l'opera sognata.

Questo luogo per ubicare la capanna fu certamente individuato sia per

l'incomparabile visione che da lì si ha, dove lo sguardo può spaziare su tutta la sottostante valle di Gressoney, sia per essere un comodo punto d'appoggio per la salita alla Testa Grigia per la cresta sud. Detta vetta di rispettabile altitudine (m 3314), sovente salita a scopo panoramico in quanto la vista spazia dal Mon Viso all'Ortles, con una veduta ravvicinata su tutti i Quattromila della Vallée, presenta il solo difetto di avere verso la sommità passaggi su rocce franose e su di una cengia alquanto esposta, elementi che scoraggiano alcuni escursionisti; d'altra parte, se Dio avesse voluto che tutti salissero sulla cima delle montagne le avrebbe certamente fatte più basse e di più facile accesso!

Nicola de La Pierre



Luglio

02 sabato	Raduni	Incontro dell'Amicizia tra le genti del Monte Rosa, alpe Metzán di Ayas	Sezione Verrès
03 domenica	Escursionismo	La flora del Vallone dell'Urtier, da Lillaz di Cogne	Sezione Aosta
08 venerdì	Star Trekking	Osservazioni del cielo notturno al Rifugio Barbustel di Champdepraz	Sezione Verrès
08 ven / 09 sab	Alpinismo	Gran Paradiso, m 4061 - dal Rifugio Vittorio Emanuele	S.Sezione St.Barthélemy
09 sab / 10 dom	Mountain-Bike	Tour de l'Aletsch - da Aletsch (CH)	Sezione Châtillon
09 sab / 11 lun	Alpinismo	Ortles, m 3950 - da solda di Bolzano	Sezione Châtillon
10 domenica	Alpinismo	Piramide Vincent, m 4215 - dalla funivia di P.Indren a Gressoney	Sezione Verrès
	Escursionismo	Punta Valletta, m 3089 - dalla funivia del Chamolé di Pila	Sezione Verrès
16 sab / 17 dom	Incontri Internazionali	Triangle de l'Amitié - Rifugio Arbolle di Charvensod	Sezione Aosta
	Escursionismo	Mont Fallère, m 3061 - da Vetan di Saint-Pierre	Sezione Verrès
	Alpinismo	Pyramide Vincent, m 4215 - da funivia di Punta Indren	Sezione Châtillon
23 sabato	Mountain-Bike	Conca di Pila e Comboé - con cabinovia da Aosta	Sezione Châtillon
	Star Trekking	Osservazioni del cielo notturno al Rifugio Arp di Brusson	Sezione Verrès
23 sab / 24 dom	Alpinismo	Aiguille du Tour, m 3542 - da Le Tour (F)	Sezione Châtillon
24 domenica	Escursionismo	Corno Vitello, m 3057 - da Estoul di Brusson	Sezione Aosta
	Escursionismo	Da Allessaz a Challant-Saint-Anselme, giro ad anello	Sezione Verrès
29 ven / 31 dom	Escursionismo naturalistico	Trekking ungo l'inter-vallivo 105 - da Lignan di Nus	Sezione Aosta
30 sabato	Star Trekking	Osservazioni cielo notturno al Sant. Collombardo, da Lemie di Torino	Sezione Verrès
31 domenica	Escursionismo	Anello della Punta Rossa della Grivola, m 3625 - da Epinel di Cogne	Sezione Châtillon

Agosto

01 lunedì	Escursionismo	Anello della Punta Rossa della Grivola, m 3625 - dal Rifugio Vittorio Sella	Sezione Châtillon
05 venerdì	Star Trekking	Osservazioni del cielo notturno al Rifugio Barbustel di Champdepraz	Sezione Verrès
06 sabato	Escursionismo	Capanna Gnifetti, m 3645 - dalla funivia di Punta Indren di Gressoney	Sezione Verrès
07 domenica	Escursionismo	Cabane du Velan, m 2642 - da La Delise di Bourg-Saint-Pierre (CH)	Sezione Aosta
	Alpinismo	Becca di Monciair, m 3544 - da Pont di Valsavarenche	Sezione Châtillon
10 mercoledì	Star Trekking	Osservazioni del cielo notturno da Omens di	Sezione Verrès
10 mer / 11 gio	Escursionismo	Punta Rossa della Grivola, m 3630 - da Valnontey di Cogne	Sezione Aosta
11 giovedì	Star Trekking	Osservazioni del cielo notturno da Omens di	Sezione Verrès
12 venerdì	Manifestazione	Montagne d'Altrove - Area esterna chiesa di Lignan - Nus, ore 21:00	S.Sezione St.Barthélemy
13 sabato	Mountain-Bike	La Valle dei Contrabbandieri, lungo il Tour des Combins, da Etruobles	Sezione Châtillon
14 domenica	Escursionismo	Aiguille d'Artanavaz, m 3069 - da Planaval di LaSalle	Sezione Aosta
	Escursionismo	Tour Ponton, m 3101 - da Dondena di Chanporcher	Sezione Verrès
15 lunedì	Manifestazione	Grigliata di Ferragosto - Area all'aperto da definirsi	Sezione Aosta
19 venerdì	Manifestazione	Montagne d'Altrove - Area esterna chiesa di Lignan - Nus, ore 21:00	S.Sezione St.Barthélemy
21 domenica	Alpinismo	Becca Bovard, m 2983 - da La Ferrée di Bionaz	S.Sezione St.Barthélemy
	Escursionismo	Giro della Val Sapin, m 2584 - dal Villair di	Sezione Châtillon
23 martedì	Corsi: Alpinismo	Presentazione del Programma ed Istruttori - Sede, Via Martorey, ore 21:00	Sezione Verrès
26 venerdì	Manifestazione	Montagne d'Altrove - Area esterna chiesa di Lignan - Nus, ore 21:00	S.Sezione St.Barthélemy
27 sabato	Star Trekking	Osservazioni del cielo notturno al Rifugio Arp di Brusson	Sezione Verrès
28 domenica	Escursionismo	Gran Collet, m 2832 - da Pont di Valsavarenche	Sezione Verrès
29 lunedì	Escursionismo	Trekking "150 x 2" sulle Alte Vie della Valle d'Aosta - Vedi sito CAI VdA	Sezione Aosta
		Settimana Nazionale dell'Escursionismo - Consultate il dépliant allegato	Sezioni Valdostane

Comitato Scientifico LPV

Sulla scrivania il testo della famosa lettera del 1863 scritta al rientro della prima salita sul Monviso da Quintino Sella a Bartolomeo Gastaldi, documento ideale di fondazione del Club Alpino Italiano. Non capisco, si tratta del resoconto di un alpinista o di uno scienziato?

È il punto di vista di entrambi, condiviso da molti fondatori che sono alpinisti e scienziati allo stesso tempo. La nascita dell'alpinismo può essere letta anche come il desiderio di conoscere le montagne e i fenomeni fisici e geologici che le caratterizzano, ad una quota che non era più di interesse per i valligiani perché non più produttiva.

Il Club Alpino Italiano che si andrà a costituire nel contesto scientifico-formativo della Scuola di Applicazione per Ingegneri di Torino avrà proprio come scopo una duplice finalità, quella di "far conoscere le montagne, in specie le italiane, e di agevolare le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche". Una doppia anima dunque come nel nostro stemma dove l'azione della corda e della piccozza si affiancano alla capacità di osservazione rappresentata dal binocolo.

Nel 1931 è istituito con Ardito Desio il Comitato Scientifico Centrale (CSC). Scopo di questo organo è la promozione della conoscenza e dello studio degli ambienti montani, anche con la costituzione di commissioni scientifiche e periferiche e con la promozione di studi e ricerche su questi ambienti. Dal 1984 è attivo un Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano (CSLPV) che si occupa di informazione, formazione e ricerca sugli aspetti naturalistici e culturali dell'ambiente montano.

Il CSLPV si è fatto apprezzare negli anni per una serie di convegni di studi e pubblicazione dei relativi atti oggi disponibili online sul sito del Comitato <http://cslpv.digilands.it/> alcuni organizzati in Valle d'Aosta: nel 1993 a Saint Nicolas sulla vegetazione forestale, nel 1995 a Courmayeur sugli archivi glaciali, nel 1999 a Verres sull'alimentazione e nel 2006 a Bard sulla montagna attraversata.

Titolati del Comitato Scientifico e da esso coordinati sono gli Operatori Naturalistici e Culturali (ONC) figura rivalorizzata all'interno del CAI a partire dal 1999. La loro nomina, oggi articolata in sezionali, regionali e nazionali, avviene a seguito di corsi di formazione sulle scienze naturali, sulla lettura del paesaggio e sul riconoscimento dei segni dell'uomo nelle Terre Alte. Si occupano di divulgazione scientifica nelle attività sezionali, in sede o in ambiente, anche se non sono prettamente figura

di accompagnamento. Il loro operato è spesso complementare alle figure degli accompagnatori di escursionismo e dell'alpinismo giovanile. Frequenti sono gli interventi in contesti scolastici per offrire occasioni di didattica in ambiente su temi trattati nei programmi di scienze. Gli ONC sono altresì attenti portatori e divulgatori della cultura della montagna e della percezione di un paesaggio montano che, salvo le vette, è risultato e testimonianza della presenza dell'Uomo nelle Terre Alte. Il Comitato e i suoi titolari svolgono dunque una funzione di raccordo tra i saperi della ricerca scientifica ed i frequentatori della montagna.

Fondamentali per gli ONC sono i momenti della formazione e dell'aggiornamento, spesso tematizzati e contestualizzati alle località ospitanti, corsi in cui alle relazioni teoriche seguono intense attività di esercitazione sul terreno per il riconoscimento di rocce, flora e fauna.

Il CSLPV è spesso impegnato in progetti di rilevanza nazionale declinati nella propria scala territoriale: attualmente in corso c'è il supporto al Gruppo di lavoro sui **Grandi Carnivori** che include il progetto **LifeWolfAlps**, per il monitoraggio della specie lupo, a cui il CAI ha aderito e al quale ogni socio può contribuire in prima

persona coordinandosi con il referente di area Ivan Borroni.

Appuntamento significativo per il 2016, in quanto si svolge per la prima volta in Europa, sarà il **Congresso mondiale sui Paesaggi Terrazzati** a cui il CAI offre il proprio supporto. Si terrà dal **6 al 15 ottobre**, anche con sessioni tematiche locali rispetto alla plenaria che sarà in Veneto: nei giorni 8-12 ottobre infatti tra Canavese e Valle d'Aosta si parlerà di **"Paesaggio e turismo nelle aree terrazzate"**.

Tra i progetti del Comitato Scientifico c'è **Rifugi e dintorni**: indirizzato a tutti i soci appassionati di cultura e natura, su coordinamento di ONC locali, si intendono creare gruppi di ricerca amatoriale nei nostri rifugi al fine di raccogliere informazioni e bibliografia su quanto facilmente accessibile in prossimità della struttura. Il lavoro si concretizzerà nella realizzazione di un pannello informativo da esporre, ma sarà forse più interessante l'esperienza laboratoriale del gruppo che si aggregherà su questo progetto.

Il Comitato Scientifico LPV e i suoi Operatori Naturalistici e Culturali sono a disposizione di soci e sezioni, aggiornamenti e informazioni reperibili sul sito web curato dal Direttivo e dai collaboratori esterni.

Dino Genovese



Componenti del C.S. Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta:

Dino Genovese (ezione Volpiano), Ivan Borroni (sezione Fossano), Giuseppe Ben (s.sezione Candiolo), Mauro Oria (sezione Leini), Maria Vittoria Poggi (sezione Finale Ligure), Piermauro Reboulaz (s.sezione Saint-Barthélemy) Marzia Serralutzu (sezione Moncalieri).

Informazioni e Contatti

<http://cslpv.digilands.it>

Pagina facebook

Progetto LifeWolfAlps

Congresso paesaggi terrazzati

Rifugi e Dintorni

indirizzo mail info@cslpv.digilands.it

"Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano"

wolf@cslpv.digilands.it

www.terracedlandscapes2016.it

www.caicsc.it



Direttore responsabile Reboulaz Ivano

Registrazione n° 2/77 presso il

Tribunale di Aosta, 19 febbraio 1977

Stampa Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Grafica e impaginazione PmReb

Sul Cervino - di corsa - con Pellissier

Sabato, 26 settembre 1961: sono appena tornato da una intensa campagna alpinistica sul Bianco, sono dunque molto allenato ed ho ancora qualche giorno di ferie; decido perciò di salire il Cervino, che già ho tentato due volte, sempre respinto dal maltempo. Non ho però compagni disponibili e così penso di telefonare a Jean Pellissier, che ho recentemente incontrato in montagna e che conosco come una grande guida del Cervino che ha salito ben 300 volte. A quel tempo lui aveva 51 anni ed io 28. Gli telefono e lui, senza esitazioni, dopo che gli ho raccontato cosa ho fatto durante l'estate, mi dice: "Vieni, ti aspetto, partiamo nel pomeriggio".

Mi preparo alla svelta, controllo attentamente l'attrezzatura ed i viveri da mettere nel sacco, e nel primo pomeriggio, arrivo al Breuil; mi presento a Jean che, dopo i soliti convenevoli, mi squadra dai capelli alle scarpe e mi chiede di mostrargli cosa ho nel sacco: lo svuoto sul pavimento del suo albergo, lui osserva il contenuto, dopo di che mi permette di prendere poca roba, eliminando quasi tutti i viveri, assieme ai ricambi del vestiario, ai chiodi, ai moschettoni, al martello.

Mi lascia, bontà sua, la macchina fotografica e mi dice di prendere la piccozza ed un solo rampone, il destro (!). Lo guardo stupito, con aria interrogativa. "È sufficiente", mi risponde laconico, soggognando. Salutiamo i suoi, prendiamo i sacchi e noto che lui non ha preso corda, piccozza, ramponi, ecc. Penso che abbia tutto questo materiale al Rifugio dell'Oriondé dove siamo diretti. Parte subito come una saetta con la sua inseparabile pipa incollata tra i denti. Capisco che mi sta provando; gli tengo facilmente dietro anche perché non ho mai avuto un sacco così leggero. Accelera ancora il passo e arriviamo così, in un amen, al rifugio. Ceniamo e poi subito fi-



Ph. L.Bianco

liamo a letto, con le galline.

Domenica, 27 settembre: partiamo a mezzanotte e, ancora una volta, osservo che non ha corda, piccozza, ramponi, ecc. Questa volta non riesco a trattenermi: "Jean, e la corda...? e la piccozza...?" gli chiedo. "Usciranno al momento giusto", è la sua risposta alla Mago Zurlì. Saliamo con un ritmo velocissimo come non ho mai tenuto in montagna. Al "momento giusto", come mi aveva predetto, si allontana di poco dalla via di salita e ritorna, di volta in volta, con quello che gli serve: corda, piccozza, ramponi (anzi: un rampone, il destro). Ragiono: in effetti per Jean il Cervino è il suo posto di lavoro; io mica mi porto da casa la cancelleria o la calcolatrice, li tengo in ufficio sul tavolo o nei cassetti. Così fa lui. In breve, arriviamo in capanna nella quale tutti stanno ancora dormendo; mi dice di non far rumore e proseguo senza neppure mettere il naso dentro. Giungiamo in vetta che albeggia.

Foto di prammatica a lui e a me abbarbicati sulla croce, poi via in discesa. Mi insegna a scendere faccia a valle facendo passare, a mo'

di freno, le corde fisse sotto l'ascella e attorno al braccio. Poco prima della capanna incontriamo le prime cordate e qualcuno ci chiede, vedendoci scendere a quell'ora, se abbiamo bivaccato in vetta.

Arriviamo a metà mattinata all'Oriondé, dove ci chiedono perché abbiamo rinunciato a salire in cima. Un bicchiere di vino e poi giù, a saltelloni, come capre, sui pendii che portano al Breuil, dove (è domenica) le campane annunciano la messa. Alle 11:00 entriamo in chiesa. È stata questa una salita indimenticabile realizzata di corsa in un momento che non esito a definire magico (quanti se ne presentano in una vita?), con un personaggio d'eccezione non nuovo ad exploit del genere perché aveva in precedenza realizzato un record personale di salita e discesa in 8 ore e 40 minuti dal Breuil al Cervino.

Poi, mezzo secolo dopo, arrivò lo spagnolo Kilian Jornet Burgada... Ma questa è un'altra storia.

Luciano Ratto

Riassunto dei tempi

Oriondé:	partenza	ore 2:05
Capanna:	arrivo	ore 4:35
	partenza	ore 5:00
Cervino:	arrivo	ore 6:35
	partenza	ore 7:15
Capanna:	arrivo	ore 8:35
	partenza:	ore 8:45
Oriondé:	arrivo	ore 9:55
	partenza	ore 10:25
Breuil:	arrivo	ore 11:00
tempo totale Oriondé-Cervino:		4h 30m
Oriondé-Cervino-Breuil:		8h 55m
Cervino-Breuil (soste escluse):		3h 05m

Sottozero (PmReb)

Giudice: "Ci vuole spiegare, Dottore, perché abbiamo trovato il suo paziente infilato sotto una lapide di marmo?".

"Non ne sono responsabile, mi creda... Aveva una contusione alla tibia, ha insistito perché gli facessi una lastra!".

• E poi dicono che i funghi non sono sensibili! Invece soffrono anche loro, eccome, nell'olio soffriggono...

• Mi sa che ho preso l'orticaria... Sarò costretto ad andare dall'orto dentista.

La Fenice Silente

Dopo una lunga assenza, torna la rubrica che più di ogni altra è simbolo del tempo buttato ad imbrattare pagine con migliaia di parole inutili. Sono trascorsi più di otto anni e 24 numeri di M.Valdôtaines dall'ultima Fenice Silente, pubblicata sul n° 100 del dicembre 2007; ed in quella occasione, almeno, si citava un esempio virtuoso... Non che siano mancati gli argomenti e gli spunti per raccontare quanto andava e va scomparendo del nostro passato e della nostra "specificità"; semplicemente, la palese impotenza da sempre espressa nei confronti dell'ignavia serpeggiante costituisce un freno anche alla scrittura. Sebbene ultimamente siano un poco in sofferenza, ai valdostani meno superficiali non può sfuggire l'importanza che rivestono l'agricoltura e l'allevamento per l'economia della Regione: per i soggetti impiegati, ovvio, ma probabilmente più ancora in termini generali. Entrano infatti in relazione la presenza in quota e la cura del territorio (si vabbé, non da parte di tutti...), la valorizzazione dei prodotti locali, il richiamo turistico delle pratiche verdi. Inscindibili da queste attività, e da secoli discretamente integrati nel paesaggio, gli antichi rü percorrono i fianchi delle vallate per portare acqua ad animali e coltivazioni. Sono opere assai spesso di notevole ingegneria idraulica, realizzati con materiali poveri e la sola forza umana a disposizione, che superano strapiombi e canali, spesso scavati nella dura roccia o sospesi con ardite muraglie in pietra e legno. Proprio per queste caratteristiche, oltre all'impegnativa costruzione i canali irrigui hanno sempre richiesto continue opere di manutenzione, effettuate con le conosciute corvée, e spesso rifacimenti onerosi. La prassi iniziata nei primi anni '70 di procedere ad una generale ri-

Le Rü de én-cò

costruzione dei maggiori rü è stata ovviamente accolta con grande favore: le persone disponibili a fare manutenzione erano sempre meno, ed in un colpo solo si risolveva alla radice il problema del deterioramento delle strutture. Ma come spesso accade, ci si è lasciati prendere la mano, complice quella certa propensione al dispendio di fondi che ora si rimpiangono... Così, via alla canalizzazione selvaggia in cemento - quando va meno peggio - o alla vera e propria intubazione di ogni più piccolo rivo, che sia su un pendio decisamente esposto a danneggiamenti come nel piano tranquillo. In poco tempo, si è cancellata buona parte della storia e della cultura legata a infrastrutture tanto antiche, e in molti casi si può passeggiare lungo i rü (altro esempio di turismo dolce) senza nemmeno vederli!

Nella valle di Saint-Barthélemy, dopo quello

di Dzoï - nella parte medievale rimasta l'acqua non passa più - anche il Rü Blanc che scorre in destra orografica sta per fare la medesima fine: ne rimangono intatte poche centinaia di metri, nella zona di Tzancombre: con due giorni di lavoro di un'escavatore medio (ed un operatore accorto) si otterrebbe la pulizia del fondo, necessaria per lo scorrere agevole dell'acqua, e la conservazione estetica del canale storico da portare a testimonianza per coloro che camminano sulla strada parallela (un compromesso accettabile). E invece no, c'è chi non sa immaginare altro che un bel canale in pietra e cemento, e le ovvie passerelle perché sennò le vacche non riescono ad attraversarlo... Complimenti per la grande capacità progettuale e la notevole visione d'insieme.

PmReb



Settembre

01 giov / 04 dom	Mountain-Bike	Raduno Nazionale del Cicloescursionismo, a cura della Sezione	Sezione Châtillon
01 giov / 04 dom	Escursionismo	Settimana Nazionale dell'Escursionismo - Consultate il dépliant allegato	Sezioni Valdostane
03 sab / 04 dom	Escursionismo	Testa Grigia, m 3314 - da Gressoney-La-Trinité, pernott. biv. Lateltin	Sezione Verrès
08 gio / 11 dom	Escursionismo	Petit Tour du Combin, m 2797 - da Bourg St.Pierre (CH) a Glacier	Sezione Châtillon
11 domenica	Escursionismo e Cultura	Le macine della Valmeriana, da	Sezione Verrès
16 venerdì	Escursionismo	Trekking 150 x 2 sulle alte vie della Valle d'Aosta - conclusione	Sezione Aosta
18 domenica	Escursionismo	Tête du Mont, m 1897 - da Dublanc di Champorcher	Sezione Verrès
25 domenica	Escursionismo	Bivacco Devis - Gerard, m 2780 - da Lillaz di Cogne	Sezione Aosta
	Escursionismo	Punta Liconi, m 2929 - da Morge di La Salle	Sezione Verrès
	Escursionismo	Anello Col Fricolla, m 2512 - da Outre l'Eve di	Sezione Châtillon